



Brani:

1-Anima Mundi; 2-Summer breeze; 3-Last minutes; 4-Aprile; 5-Apeiophobia.

Formazione:

Elena Ricci: vocals; Enzo Bellocchio: drums and percussions; Franco Bussoli: bass guitar; Claudio Lapenna: guitar.

Guests: Nuria Palau, Alexandra Milas, Maria Mele and Armando Varriano: string quartet on Aprile.

Prodotto da: Dario Lastella & Claudio Lapenna

2010, Melodic Revolution Records - durata totale: 49:59

Avevamo già seguito questa band, quando si chiamava semplicemente **If**, all'epoca dell'album *The stairway*

. Li ritroviamo oggi con una nuova sigla, con una formazione parzialmente rinnovata e sicuramente più maturi e con un album ambizioso.

Apeiophobia

, infatti, è un concept sulla paura dell'infinito ed è una sorta di esplorazione nella mente e nell'animo dell'essere umano.

Gli **Ifsounds** mostrano oggi ancora di più la voglia di uscire dagli schemi, di non seguire canoni ben predefiniti. La loro musica oggi è un concentrato di influenze diverse, ben mescolate e che rivelano un mondo sonoro decisamente particolare. Prendiamo *Anima Mundi*, che apre il lavoro: sembra di ascoltare vari momenti musicali dei

Pink Floyd

, quelli psichedelici all'inizio, quelli di

Dark side of the Moon

in seguito, ma di fondo resta sempre uno scenario di rock vibrante, fatto di ritmi serrati, chitarre acide e tastiere a smussare un po' i toni.

Summer breeze è invece un tassello delicato e melodico, guidato da chitarra acustica, voce e piano, con curiosi rumori sullo sfondo ed un bel finale elettrico in crescendo. Il riff e il basso pulsante di

Last minutes sembrano riportare all'hard rock più classico, anche se con sonorità più "pulite". Uno dei momenti più interessanti è invece la breve

Aprile

, dove il piano ed un quartetto d'archi spingono maggiormente sul versante classicheggiante e romantico.

Ma è la lunga suite che dà il titolo all'album a rappresentare al meglio gli Ifsounds oggi e a farci vedere il loro indirizzo maggiormente progressive. In quasi ventotto minuti la band ci offre una cavalcata sonora sinfonica che si apre anche verso altri generi e a qualche stravaganza (c'è persino una parentesi flamenco), carica di pathos, piena di variazioni di tempo e di atmosfera, con ampi spazi strumentali affascinanti, spunti solistici molto eleganti di chitarra e di tastiere e che non perde di vista il rock più graffiante.

Passi in avanti ne hanno fatti questi ragazzi, anche se resta qualche ingenuità dovuta a certe

Ifsounds - Apeirophobia

Scritto da Peppe
Martedì 01 Marzo 2011 14:57 -

lungaggini o a momenti in cui sembrano indecisi su dove andare a parare. Resta il fatto che *Apeirophobia* è davvero un bel disco, ben suonato e che fa salire le quotazioni della band.

Peppe
gennaio 2011